

Un'azienda al mese **Tecnoplast**

Intervista al direttore commerciale Italo Becocchi

Poliblend Engineering Polymers



Sede di Poliblend a Mozzate (CO)

Il direttore commerciale Italo Becocchi fa il punto sull'attività aziendale, che festeggia quest'anno il decennale. La flessibilità e la rapidità del servizio rappresentano i fattori caratterizzanti e i punti forti per il futuro. Un altro traguardo è il conseguimento del 50% del giro d'affari sui mercati esteri, un obiettivo non lontano grazie alla crescita costante dell'export

di Francesco Goi

TPL - Poliblend festeggia quest'anno i suoi primi dieci anni di attività. Qual è il suo giudizio su quanto è stato fatto e sui risultati raggiunti?

“In questi dieci anni, che sono trascorsi rapidamente, abbiamo raggiunto risultati sicuramente molto positivi che hanno portato Poliblend ad essere la capogruppo di una serie di società operanti nel settore dei materiali termoplastici: Polimeri Italia, D'Ottavio Polimeri, Esseti Plast GD, Alfa Polimeri, AngiPolimers, M.M.T.e M.M.T. KFT (Ungheria). Talvolta siamo andati anche oltre i programmi iniziali cogliendo opportunità che si sono presentate: un esempio in tal senso è offerto dall'ingresso nel nostro gruppo della MMT srl, società operante nel campo dello stampaggio per conto terzi. Nel 1999 Giancarlo D'Ottavio, Filippo Corradini e il sottoscritto siamo partiti con una attività di commercializzazione, basata sulle conoscenze profonde maturate durante molti decenni di lavoro nel campo delle poliammidi presso primarie società del settore.

Queste competenze ci hanno

dato quel qualcosa in più che ha permesso a Poliblend di trovare uno spazio in un settore in cui già erano presenti molte società.

Oggi abbiamo raggiunto una capacità produttiva molto alta, di circa 25.000 tonnellate, che è stata resa possibile da una serie di investimenti molto tempestivi nelle tecnologie produttive. Le condizioni di mercato attuali non consentono di sfruttare completamente le potenzialità produttive, che sarebbe possibile solo con un incremento dell'organico. Recentemente la sede di Mozzate è stata ulteriormente ampliata con l'acquisto di un altro capannone di 2500 m²”.



Fase di produzione polimeri poliammidici

TPL - In questo decennio, oltre all'ampliamento della gamma prodotti, sono state introdotte innovazioni significative anche agli stessi?

“Come è noto, nel nostro settore non sono possibili grossi salti tecnologici. La nostra capacità è stata quella di introdurre prodotti dello stesso livello dei concorrenti più qualificati, ma con costi più bassi e con una maggiore rapidità.

Un'altra nostra peculiarità è quella di seguire il cliente nelle applicazioni particolari, mediante la messa a punto di soluzioni in grado di soddisfare specifiche necessità, per esempio introducendo modi-

fiche che rendano il prodotto adatto ad essere utilizzato con un particolare tipo di stampo. In altre parole abbiamo sempre puntato a conservare la flessibilità di una piccola azienda, anche quando le dimensioni sono cresciute. Oggi il gruppo può contare su circa 120 dipendenti suddivisi tra le diverse società; la società con sede in Ungheria è quella con una maggiore forza lavoro, potendo contare su un livello inferiore di automazione”.

TPL - Quale funzione hanno le diverse società che costituiscono il gruppo?

“La logica che ha portato a questa configurazione è quella di poter disporre di una serie di unità snelle, gestibili ed elastiche.

Le società di distribuzione (Alfa Polimeri in Emilia e AngiPolimers in Lombardia) sono state costituite con la logica della territorialità, dovendo operare su specifiche aree regionali.

Polimeri Italia, di cui fanno parte alcuni manager con una vasta conoscenza del mercato, è stata creata per sviluppare un'attività di brokeraggio, fornendo al mercato i prodotti con il miglior rapporto qualità-prezzo, sempre nel campo



Italo Becocchi, direttore commerciale Poliblend

delle poliammidi e dei tecnopolimeri”.

TPL - Parlando della capogruppo Poliblend, il suo obiettivo è tuttora quello di ingegnerizzare i polimeri a base poliammidica, sviluppando soluzioni per le più svariate applicazioni...

“L'obiettivo prioritario del nostro lavoro non è cambiato, piuttosto si è esteso dai prodotti a base nylon ad altri tecnopolimeri quali le resine acetaliche (omopolimero e copolimero), il PBT, ecc. ecc. Ultimamente puntiamo a sviluppare anche l'attività nel campo del policarbonato che